

Network

I ragazzi del Bullone - 2 *Il dolore diventa creatività*

di Franco Bolelli



▲ **La mostra**
La Triennale ha ospitato la mostra intitolata Cicatrici

Tutto quel mondo – attivissimo a Milano – che ruota intorno al supporto per patologie gravi e che silenziosamente e quotidianamente compie un lavoro di inestimabile importanza ha una sua punta di diamante in un gruppo che si chiama Il Bullone. Lo anima con grande dedizione uno storico giornalista che si chiama Giancarlo Perego, uno di quegli esseri umani – non pochissimi ma mai abbastanza – che pensa suo dovere restituire ciò che di buono l'esistenza gli ha dato. Il Bullone è fatto da ragazze e ragazzi adolescenti o poco più affetti da malattie che ne mettono a repentaglio l'esistenza stessa: la

differenza è che questi ragazzi mentre combattono ogni giorno la loro battaglia non smettono di costruire, creare. Mentre la loro vita è a grave rischio, loro fanno qualcosa di assolutamente vitale. Hanno un loro giornale che ospita interventi di grandi personaggi della città, hanno fatto mesi fa in Triennale una splendida mostra di loro opere chiamata Cicatrici, producono oggetti di varia natura entrati in produzione grazie agli incontri con grandi figure della moda e dell'imprenditoria. Ecco, la capacità di trasformare il dolore, la sofferenza, la paura, in qualcosa di costruttivo a me sembra mandare un messaggio che va al di là della loro stessa condizione: per quanti drammi l'esistenza possa scaraventarti addosso, non si può smettere mai di affermare la vita contro tutto ciò che tenta crudelmente di deprimerla e di negarla. Proprio mentre la loro esistenza personale è più precaria e fragile, queste ragazze e ragazzi ne praticano e ne mostrano il valore. Una lezione per quanti davanti a problemi e difficoltà non così drammatici non trovano di meglio che ricorrere al risentimento, alla rassegnazione, al rancore.